



Presidenza tedesca della Conferenza delle Alpi

Programma di lavoro dal 2003 al 2004

(dalla VII alla VIII Conferenza delle Alpi)

La Repubblica Federale di Germania è succeduta all'Italia assumendo alla VII Conferenza delle Alpi a Merano, il 19. novembre 2002, la Presidenza della Conferenza delle Alpi per due anni. La Presidenza terminerà con la VIII Conferenza delle Alpi nel novembre 2004 a Garmisch-Partenkirchen.

La fase di configurazione e definizione dell'assetto legale del regime alpino è ormai praticamente conclusa con successo. Tuttavia sarà ora importante che ad essa seguano in tempi ravvicinati le ratifiche ancora mancanti dei nove protocolli della Convenzione delle Alpi. I protocolli, con la ratifica di Germania, Austria e Liechtenstein, sono entrati in vigore in questi Stati in forma di diritto internazionale. La Presidenza si premurerà di farli entrare in vigore prima possibile in tutti gli Stati alpini e nell'UE.

La Presidenza tedesca persegue l'obiettivo di portare avanti, con un **programma di dieci punti, l'attuazione** della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli in **tutti i Paesi alpini**. Già alla VII Conferenza delle Alpi il Ministro Federale dell'Ambiente, Jürgen Trittin, aveva citato il traffico e le catastrofi naturali come temi chiave. In questi campi si evidenzia in modo particolarmente percepibile la necessità di attuazione sia per la popolazione alpina che per i cittadini di tutte le zone limitrofe delle Alpi.

1. Si deve instaurare prima possibile la piena **operatività del Segretariato Permanente** a Innsbruck e della sede distaccata a Bolzano. A questo proposito la Presidenza tedesca lavora in stretta collaborazione con il Segretario Generale ad interim e con gli Stati ospitanti il Segretariato Permanente e la sede distaccata. Un supporto efficace da parte del Segretariato è una premessa fondamentale per garantire una cooperazione continua ed efficiente tra gli Stati alpini.
2. Il **Comitato di Controllo**, recentemente costituito, ha l'importante compito di vigilare sull'osservanza e attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli da parte delle Parti contraenti. Al fine di poter assolvere efficacemente questo compito, il Comitato svilupperà sotto la Presidenza tedesca il formato e le disposizioni riguardanti i contenuti dei rapporti periodici dei singoli Paesi sui provvedimenti di attuazione da essi presi.
3. Nell'ambito dei trasporti si deve dare priorità all'accelerazione della **firma e ratifica del protocollo dei trasporti** da parte di tutte le Parti contraenti, inclusa la Comunità Europea.

A favore della sua attuazione la Presidenza tedesca vuole promuovere misure concrete per il **trasferimento su rotaia dei trasporti su strada**. L'iniziativa comunitaria dell'UE Interreg III b per l'arco alpino dovrebbe giocare un ruolo importante a questo proposito. Accordi concreti per la cooperazione transfrontaliera lungo le grandi arterie stradali – ad esempio prendendo a modello il "Piano d'azione del Brennero" dei Ministri dei Trasporti di Austria, Italia e Germania – possono rappresentare un importante passo per raggiungere questo obiettivo. Si deve verificare se e in qual misura questo modello possa essere utilizzato in altri punti nevralgici.

Infine, accanto alle misure riguardanti il traffico transalpino, si deve stimolare anche una discussione su una configurazione sostenibile del traffico all'interno dell'arco alpino.

4. La realizzazione del modello di sviluppo sostenibile nell'arco alpino deve appoggiarsi su un **sistema di indicatori per tutto l'arco alpino**, ancora da elaborare. Con un tale strumento si potrebbero vigilare meglio sui successi dell'attuazione e individuare con maggiore esattezza le azioni necessarie. A lungo termine un tale sistema di indicatori alpini dovrebbe essere utilizzato per redigere il rapporto periodico sulla qualità delle Alpi.
5. Considerando i nessi sempre più evidenti tra gli effetti del mutamento climatico e la frequenza e l'intensità **delle catastrofi naturali**, si devono migliorare efficacemente sia gli strumenti di difesa sia le misure protettive preventive. Al fine di tutelare meglio gli esseri umani e i beni materiali nell'arco alpino secondo standard internazionali equivalenti, porteremo avanti la costituzione di una **rete transfrontaliera dei centri di competenza e dei decisori** delle Parti contraenti. Per la VIII Conferenza delle Alpi 2004 deve essere preparato il testo di una decisione politica sul tema catastrofi naturali, con la quale si intensificherà ulteriormente la cooperazione concreta. I risultati del gruppo di lavoro "Valanghe, inondazioni, smottamenti e frane" ne costituiranno un fondamento.
6. Nel campo del turismo alpino, in particolare di quello sciistico, esiste ancora un notevole spazio di azione per sostenere **forme di turismo sostenibili** ad esempio mediante un concorso fra le zone alpine. A questo proposito la Presidenza tedesca vuole stimolare e promuovere idee creative come l'audit sulle zone sciistiche, presentato in uno studio dal Liechtenstein, oppure un concorso a favore del turismo sostenibile.
7. La segnalazione di adeguate aree protette nell'arco alpino è un importante strumento per l'attuazione della Convenzione e in particolare per il mantenimento della biodiversità caratteristica delle Alpi. A questo fine appare obbligatorio un approccio transfrontaliero. La Presidenza tedesca intende impegnarsi allo scopo di approfondire ulteriormente la cooperazione finora esistente per la salvaguardia e gestione delle **aree protette nell'arco alpino anche a livello transfrontaliero** ed eventualmente accelerare la segnalazione delle aree protette transfrontaliere.

8. Il regime alpino deve rilevare e promuovere in tutta la sua ampiezza lo sviluppo sostenibile nell'arco alpino. Inoltre deve dedicarsi anche all'importante settore della **popolazione e cultura**. A questo proposito si deve arrivare prossimamente ad un'intesa sugli aspetti, che non sono ancora sufficientemente presi in considerazione dalla Convenzione e dai protocolli e che dovrebbero diventare oggetto di uno specifico strumento della Convenzione delle Alpi. Importante è anche perseguire un approccio "bottom-up" inglobando le idee della Rete dei Comuni "Alleanza nelle Alpi" e della Comunità di Lavoro Città delle Alpi e facendo partecipare queste ultime a tali lavori.

9. I **collegamenti internazionali della Convenzione delle Alpi con altre regioni montane** devono essere intensificati al fine di prestare un ulteriore contributo al "Partenariato internazionale per lo sviluppo sostenibile nelle regioni montane", accordato al vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg. Perciò rafforzeremo ulteriormente la proficua cooperazione già esistente con le regioni montane dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia centrale.

10. In occasione della VIII Conferenza delle Alpi deve essere innanzitutto approvato un piano pluriennale per il regime alpino con l'obiettivo di creare per le attività di realizzazione un ampio quadro definente concreti obiettivi di lavoro, provvedimenti e progetti. L'impulso in questo senso, ora ripreso dalla Presidenza tedesca, lo ha fornito la Svizzera.